Anno 56 - Numero 179

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 18.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA 31 Luglio-LUNEDI 1 Agosto 1921

Politico quotidiano del mattino

Gli intendimenti del ministro degli esteri nei riguardi di Fiume e porto Baros

ROMA, 30. (notte - per telefono) — L'on. Torre presidente della commissione degli esteri ha diramato il seguente comunicato sulle dichiarazioni fatte dal marchese Della Torretta nella riunione di stamane:

«Il ministro degli esteri ha dichiarato essere sua intenzione di riaprire amichevoli trattative colla Jugoslavia per migliorare il progetto già esistente del Consorzio portuale di Fiume. La delimitazione del confine orientale di Fiume è in intima relazione col Consorzio, dalla durata del quale e dal cui regolare funzionamento dipende soprattutto l'avvenire e la prosperità di Fiume i cui interessi economici sono legati in modo assoluto al suo retroterra.

«Il ministro degli affari esteri ha inoltre riaffermato che fino a quando le trattative col governo jugoslavo non saranno concluse nulla sarà mutato nella situazione oggi esistente a Fiume e Porto Baros.

«Ha detto infine essere intendimento del governo di non giungere ad un accordo definitivo colla Jugoslavia senza la partecipazione e il consenso dei rappresentanti del governo di Fiume che spera presto veder costituito».

Dobbiamo dire in presenza di questa dichiarazione lucida, se anche non precisa come avremmo desiderato, del nuovo ministro degli esteri, che la nostra politica nella questione di Fiume, viene assumendo un indirizzo conforme ai desideri espliciti dell'opinione pubblica, rispecchiati alla Camera dai gruppi della destra.

E' da augurare che il nuovo Ministero, messo sulla buona via, saprà percorrerla interamente, col concorso del Parlamento che finalmente ha compreso la necessità di trattare seriamente la politica estera, di cui fino a ieri nessuno voleva occuparsi.

Importanti dichiarazioni di Mussolini

SULLA PACIFICAZIONE

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Intervistato dal «Giornale d'Italia» sulle trattative per la pacificazione, Mussolini ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono venuto per finirla e possibilmente concludere. Efficace o no il trattato di pace è atteso dalla nazione; è un bisogno universalmente sentito. Del resto qua e là sbocciano pacificazioni locali sintomatiche e confortanti.

«I capi che hanno qualche senso di responsabilità specie se fascisti debbono ricordarsi della Nazione e non opporsi in base a criteri puramente personalistici alla tendenza di pacificazione così diffusa in tutti gli spiriti.

Non si deve credere che il trattato di pace segnerà la fine immediata di ogni violenza. Si continuerà a battagliare ma con mezzi diversi.

«E' a questo punto che il fascismo rivelerà le sue qualità e la sua capacità o meno di costruttore.

«Dopo aver dato notizie sul suo viaggio compiuto felicemente e di aver narrato che passando in aeroplano su Novacchio ha gettato dall'alto un messaggio di saluto alla salma del marchese Serlupi che veniva trasportata al Cimitero, Mussolini ha concluso:

«Credo che le riluttanze di taluni fascisti alla pacificazione saranno superate e che tutti si piegheranno ai vincoli della comune disciplina nazionale».

La «Tribuna» dice che domani avrà luogo un colloquio fra De Nicola - Mussolini e Bacci per completare il testo dell'accordo e firmarlo.

La messa funebre al Pantheon

per la morte del Re Umberto

ROMA, 30. — Stamane per l'anniversario della morte di Umberto I.o vi fu al Pantheon la messa funebre. Vi intervennero il Re, la Regina Madre, ricevuti dal presidente e vice presidente dei veterani. Assistevano il ministro dell'istruzione il personale delle due case reali e le autorità. — Dopo la messa il cappellano di corte Beccaria impartì la benedizione al tumulo. Quindi il Re e la Regina Madre lasciarono il tempio salutati rispettosamente dalla folla raccoltasi in piazza.

Delucidazioni sul decreto

per gli affitti dei negozi

ROMA, 30. — In relazione alle discussioni sollevate specialmente fra proprietari di case dalla pubblicazione del recente decreto sugli affitti dei negozi è bene evitare interpretazioni che potrebbero indurre in errore. Dalla semplice lettura del decreto stesso risulta evidente che unico scopo è quello di estendere il diritto di adire le commissioni arbitrali anche oltre il 31 luglio 1921 e fino al 31 luglio 1922. Quindi nessuna proroga legale di scadenza negli affitti come si è erroneamente affermato, ma è soltanto un provvedimento equitativo a favore degli affittuari. Spetta poi alle commissioni arbitrali decidere sulla concessione o meno della proroga di un anno di affitti in base alle circostanze speciali dei singoli.

AL CONSIGLIO SUP. DELL'ISTRUZIONE

ROMA, 30. — Nella votazione avvenuta alla Camera per due posti al Consiglio superiore della istruzione pubblica, sono risultati eletti l'onor. Morisani con voti 170 e Finocchiaro Aprile con voti 197.

Per la derequisizione

del naviglio nazionale

ROMA, 30. — La commissione per la derequisizione del naviglio nazionale ha tenuto sotto la presidenza dell'on. Carboni Boi sottosegretario di stato per la marina mercantile tre importanti adunanze. Sono state ampiamente discussi e risolti molti problemi e affrontate e definite questioni di massima che in modo speciale interessano la classe armatoriale, come per esempio quella relativa alla applicazione degli art 23, 24 del D. L. 1918 e 30 marzo 1919 ai paragrafi «requisiti a tempo». La commissione ha provveduto fra l'altro alla determinazione dei compensi parziali di requisizione dei piroscafi delle Società esercenti servizi marittimi delle Isole Minori e alla determinazione del valore iniziale dei piroscafi acquistati all'estero ed ha stabilito alcune clausole contrattuali per i trasporti di merce per conto del governo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 29

Ecco la fine della seduta del 29 che non ci venne recapitata dalla «Stefani»:

L'on. Marescalchi ha proposto un ordine del giorno diviso in due parti e lo mantiene benchè non sia accettato nè dal governo nè dalla commissione. Sulla prima parte così concepita: «La Camera invita il governo ad annunziare subito che l'aggravamento di imposta sulle rimanenze del vino del vecchio e nuovo raccolto non sarà attuato», si vota per appello nominale. Il risultato è: presenti 297; votanti 293; astenuti 4; favorevoli 89, contrari 204. La Camera non approva. E respinge anche la seconda parte: «e che si accinge ad abolire il dazio consumo sul vino».

La Camera approva invece l'ordine del giorno Merizzi con un emendamento Cavazzoni nel senso di conciliare le esigenze del bilancio con le ragioni di giustizia che militano a favore dei piccoli produttori.

Da ultimo la Camera approva l'esercizio provvisorio con 205 voti favorevoli e 74 contrari.

ROMA, 30 — Presidenza del presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.

VERIFICA DI POTERI

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deputati Cutrufelli, Albanese Luigi, De Berti, Pesante, Vilfan, Micheli, Capoli, Manenti, Farioli, Ferrari, di Pietra, Nasi, Vassallo Ernesto, Cascino, Pasqualino Vassallo, Colajanni, Lopiano, Abisso, Guarino, Costa, Pironti.

Strade militari nella zona di guerra

MACCHI ss. alla guerra assicura l'on. Basso che la liquidazione dei danni prodotti dall'esproprio di appezzamenti di terreno per la costruzione di strade militari nelle zone prossime al teatro della guerra sarà accelerata mediante una serie di provvedimenti che si stanno attuando.

BASSO prende atto.

MERLINO ss. alle Terre Liberate dichiara all'on. Basso che per la ricostruzione dei paesi distrutti fu necessario procedere alla espropriazione per pubblica utilità di piccole zone di terreno e ciò allo scopo di evitare esose speculazioni. La procedura per l'esproprio è ormai inoltrata e sarà al più presto provveduto al pagamento delle indennità.

BASSO prende atto.

L'italianità del Lago di Garda

CASCINO ss. all'industria e commercio rilevando che l'italianità del Lago di Garda preoccupò l'opinione pubblica anche prima della guerra e la stampa si fece eco di tali preoccupazioni, dichiara che il governo non ha mai mancato di occuparsene con vigile cura; i voti di quelle patriottiche popolazioni sono stati sempre tenuti nel debito conto ed ora è lieto di annunciare alla Camera che la italianizzazione del Lago di Garda è già felicemente iniziata e costituirà prestissimo un fatto compiuto. Il ministro dell'industria e commercio on. Belotti che per intima e lunga comunione di vita conosce quelle benemerite popolazioni e ne divide le legittime aspirazioni nazionali ha voluto occuparsi personalmente come uno dei primi atti del suo governo della questione della italianità del Garda e con il suo giovanile e sano entusiasmo ha dato felice impulso allo studio del problema che siamo già oggi alla vigilia della auspicata soluzione.

BONARDI prende atto di queste dichiarazioni. Raccomanda che si provveda colla maggiore sollecitudine possibile alla sistemazione della tutela del Lago di Garda.

Per i nostri vini tipici

SPADA ss. all'agricoltura all'onor. Marescalchi dichiara che per la protezione dei vini tipici è dinanzi al parlamento una legge speciale la quale ricrea una organizzazione in base alla quale possa essere permessa la esportazione di questi vini.

MARESCALCHI afferma la convenienza che l'Italia aderisca all'allegato della convenzione di Madrid per la protezione dei nostri vini tipici, non sembrando avere più valore e consistenza pratica la supposta dannosa ripercussione alla nostra industria di spumanti e di acquaviti prodotti che si vendono e dignitosamente devono vendersi col nome italiano.

LOMBARDI ss. ai lavori pubblici assicura l'on Marescalchi che la direzione delle ferrovie ha disposto la più attenta vigilanza per impedire che nei restoranti delle stazioni ferroviarie e nei vagoni restoranti si vendano vini artefatti.

MARESCALCHI prende atto.

Si delibera di iniziare la discussione sul progeto di legge per la riforma dell'amministrazione centrale.

CALO' democratico sociale, riconosce tutte le difficoltà della questione che questo disegno di legge si propone di risolvere e si risolverà però, perchè rappresenta un impegno del governo e del parlamento verso il paese e perciò ben fece la Camera a respingere la sospesiva. Sarà gloria della presente legislatura l'approvazione di questo disegno di legge. Approva l'istituzione della commissione di controllo ma ritiene senza larghi poteri nessuna seria riforma potrà essere compiuta. Nel disegno di legge non vi è sufficiente chiarezza. Per quanto si riferisce alla eliminazione del personale e alla semplificazione dei servizi ritiene necessario che si proceda a definire le linee della riforma e a stabilire quali organi siano da conservare o da sopprimere prima di addivenire alla riduzione del personale, altrimenti si richiederà di adoperare i sistemi empirici per la riduzione del personale. Crede si debba concedere agli impiegati oltre ai mezzi indicati dal disegno di legge anche quello del collocamento a riposo per istanza dell'interessato. Afferma poi che il disegno di legge dovrebbe estendersi per la parte che riguarda la riforma dei servizi anche alla amministrazione delle ferrovie dove la pletora degli impiegati è maggiore che altrove. Invoca un trattamento di pensione più equo e dignitoso per gli impiegati che saranno eliminati. Afferma che ad una vera semplificazione dei servizi si potrà giungere soltanto con la eliminazione degli organi inutili e attuando un coraggioso decentramento amministrativo tra gli organi locali. Ritiene che le intendenze di finanza abbiano ancora un effettivo compito da assolvere: non così le sottoprefetture fatta eccezione per quelle di alcuni centri importanti come Taranto e Spezie le quali non hanno più alcuna effettiva funzione amministrativa.

BERARDELLI riformista afferma che il problema della burocrazia ha grandissima importanza non solo per la finanza ma per la vita stessa dello Stato. Esso è per ora innanzi alla Camera, ma la sua soluzione sarebbe stata più agevole che si fosse voluta unire la voce diretta dei funzionari e delle loro organizzazioni che possono portare alla soluzione del grave problema il prezioso contributo della esperienza. Questa collaborazione l'oratore confida che sarà accettata dall'on. Bonomi. Riconosce che i pieni poteri sono il mezzo migliore per addivenire ad una riforma, ma ritiene che converrebbe precisare i criteri che ne dovranno determinare l'uso.

PIVANO chiede che domani nel pomeriggio la Camera tenga seduta per continuare questa discussione che continuerà nella seduta di lunedì — Rimane così stabilito.

Per i due italiani condannati

A MORTE IN AMERICA

GRAZIADEI e VELLA domandano al governo se intenda rispondere subito ad una interrogazione in cui si chiede l'immediato intervento dell'Italia presso il governo nord americano a favore degli organizzati italiani Sacco e Vanzetti condannati alla pena di morte.

BONOMI presidente del consiglio dichiara che il governo non ha ora gli elementi per rispondere. Riconosce però l'urgenza della questione. Assumerà le opportune informazioni e provvederà in conformità di queste.

Le parole di Caviglia

GIURIATI chiede al governo di rispondere ad una interrogazione circa le dichiarazioni fatte dal generale Caviglia in Senato.

BONOMI presidente del consiglio dichiara che trattandosi di una discussione nell'altro ramo del parlamento ancora in corso non può rispondere.

GIURIATI. Si riserva di tornare sull'argomento in altra forma.

BONOMI presidente del consiglio ripete che per ragioni di correttezza deve prima rispondere innanzi all'altro ramo del parlamento. Con ciò non intende pure di sfuggire ad una discussione in proposito innanzi a questa Camera.

La seduta termina alle ore 18.25. — Domani seduta alle ore 15.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 30. — Presidenza del vice presidente MELODIA. — La seduta è aperta alle ore 16.

Presta giuramento il senatore DELLA TORRETTA.

Discussione del disegno di legge sul la proroga dell'esercizio provvisorio.

FERRARIS CARLO presidente della commissione di finanza e relatore dà lettura della relazione. Si duole che non si ancora dato modo di ristabilire sui bilanci il regolare sindacato parlamentare.

Esprime il timore che il ritorno allo stato normale non si verificherà tanto presto ed esponendo la necessità parlamentare relativa alla approvazione in via provvisoria dimostra quanto sia fondato questo suo timore di fronte al pericolo di vedere prolungata per lungo tempo ancora la condizione anormale del sindacato parlamentare in ordine ai bilanci. — A nome della commissione di vigilanza invita il governo a provvedere ai corpi legislativi con qualche espediente di carattere transitorio per rendere più sollecita l'opera.

Il conflitto anglo-francese nella fase più acuta

LA CHIARA E VIBRATA NOTA BRITANNICA

LONDRA, 29. Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

«La nota inviata ieri sera alla Francia dal governo britannico è un documento conciliante. Dopo il consiglio di gabinetto di ieri mattina la nota fu approvata dai ministri nella riunione del pomeriggio solo con alcune piccole modificazioni e dopo un'ora di discussione.

La prima parte della nota esamina i fatti come sono stati esposti dal governo francese e riepiloga gli avvenimenti che si sono svolti dopo la presentazione della nota francese alla Germania avvenuta il 16 luglio senza prima aver consultato gli alleati. — Questa fu la prima indicazione di un allontanamento dalla politica di cooperazione fino allora seguita.

Questi particolari servono non solo per ricordare al governo francese ciò che è realmente avvenuto, ma anche per illustrare la fermezza colla quale il governo britannico ha sempre aderito al principio di stretta cooperazione e di mutua consultazione fra gli alleati.

La nota esprime poi la sorpresa provata dal governo britannico pel cambiato atteggiamento del governo francese che nei primi giorni si allontanò dal principio di cooperazione sul quale lord Curzon e l'ambasciatore di Francia a Londra avevano insistito e si erano messi d'accordo.

Si ricorda al governo francese il fatto che dopo gli incidenti di Francoforte nel mese di aprile dell'anno scorso, Millerand diede il 9 aprile la assicurazione che il governo francese non avrebbe preso per l'avvenire provvedimenti isolati su questioni di interesse comune agli alleati. La nota esprime dunque la sorpresa provocata non solo dalle apparenti intenzioni del governo francese di allontanarsi dal principio accettato, ma anche dal tono insolito e apparentemente poco amichevole della comunicazione del governo francese di mercoledì scorso.

Al governo britannico ripugna di credere che tale tono racchiuda intenzioni ostili da parte del governo francese. Tutto ciò che la Gran Bretagna domanda è che una alleanza che è stata cimentata dagli spaventosi sacrifici degli alleati continui sulla stessa linea di mutua fiducia.

La nota aggiunge che la Gran Bretagna per raggiungere questo scopo ha già fatto molte concessioni al governo francese ed è pronta a continuare a farne se la Francia continuerà a tenere l'Inghilterra perfettamente al corrente dei suoi desideri, ma in ciò che concerne il principio della responsabilità degli alleati nell'Alta Slesia ed in altre questioni riflettenti i trattati di pace è evidentemente impossibile per la Gran Bretagna accettare atti di natura tale da scuotere inevitabilmente le basi delle alleanze.

A cagione poi della perplessità causata dal tono dell'ultima nota francese il governo britannico si sente nell'obbligo di domandare quali spiegazioni il governo francese possa fornirgli sulle sue intenzioni poichè fino a quando tali intenzioni non saranno chiarite è difficile vedere su quali basi la collaborazione degli alleati potrà continuare.

Nella nota britannica la questione del Consiglio Supremo non è oggetto di nuove proposte, ma il documento esprime la viva speranza che nulla sarà fatto dalla Francia per intaccare la solidarietà dell'alleanza alla quale per numerose ragioni tanto sentimentali quanto politiche il governo ed il popolo britannico tengono moltissimo.

LONDRA, 30. — L'«Agenzia Reuter» pubblica una nota nella quale dice che secondo informazioni provenienti da circoli autorizzati si ignora in questo momento se vi sarà una riunione del consiglio supremo. La nota aggiunge che in ogni caso è molto probabile che la riunione possa avere luogo il 4 agosto; prima che essa avvenga debbono essere superati tutti gli ostacoli esistenti.

La risposta francese

PARIGI, 29. — Una informazione della «Agenzia Havas» dice: Nella seconda riunione del consiglio dei ministri tenuta nel pomeriggio sotto la presidenza di Millerand, Briand ha informato il consiglio della conversazioni avute nella mattinata con l'ambasciatore d'Inghilterra e delle deliberazioni del consiglio dei ministri britannico. Egli ha esposto minutamente e dettagliatamente la risposta da dare al governo inglese. Il consiglio ha unanimemente approvato il punto di vista di Briand.

Gli sforzi del governo francese

per uscire dalla situazione penosa in cui si è messo

PARIGI, 30. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota:

Briand ha conferito ieri sera con lord Arcen ed ha esposta la posizione del governo francese in seguito alla risposta di Londra. Briand consegnerà oggi ad Harding una nota nella quale è esposta la storia delle trattative relative all'Alta Slesia e vi ne data risposta ai principali argomenti del memorandum inglese. Questo lato retrospettivo dei fatti era di interesse secondario.

Ciò che importa stabilire è la politica che la Francia e l'Inghilterra entrambi convinte della necessità di conservare la solidarietà interalleata adotteranno di fronte al problema dell'Alta Slesia. La Germania dichiara che a termine del trattato di Versailles l'invio di rinforzi nell'Alta Slesia non può avere luogo senza una preventiva intesa fra gli alleati. La Francia non può ammettere che il Reich tenti così di isolarla dai suoi alleati. In ciò vi è una questione di dignità nazionale. Bisogna dunque dare alla Germania una nuova prova del fronte franco-inglese. La ragione più persuadevole consisterebbe in un passo collettivo a Berlino prima della riunione del Consiglio Supremo per invitare la Germania a prepararsi fin d'ora al passaggio di rinforzi francesi o interalleati. In seguito il consiglio supremo discuterebbe nella sua prima seduta la questione dei rinforzi e soltanto dopo tale discussione il consiglio stesso affronterebbe il merito della controversia e cioè la divisione del territorio.

Come Briand si prepara

LA RITIRATA

PARIGI, 30. — In una nota ufficiale pubblicata dai giornali deplorandosi la lentezza delle trattative franco-inglesi per la questione dell'Alta Slesia si esprime la soddisfazione di constatare che i due gabinetti sono pienamente concordi nel porre l'alleanza al di sopra dell'attuale controversia che è motivata da un malinteso iniziale poichè l'Inghilterra considera a torto che la Francia ha voluto fare una politica isolata, mentre i fatti stessi presi nel loro ordine cronologico dimostrano chiaramente che la Francia non ha mai pensato a fare una tale politica. La nota rileva che la Francia ha fatto notevoli concessioni per avvicinare i due punti di vista e per conservare salda l'alleanza ma dichiara che la Francia non può lasciarsi sconfessare di fronte alla Germania, nè permettere che questa venga ad assumere la parte di arbitro nelle discussioni interalleate.

+✻+

Le nuove domande della Germania

alla commissione delle riparaz.

BERLINO, 29. — Alla commissione delle riparazioni del consiglio economico del Reich il segretario di stato Hirsch ha dichiarato sulla questione delle importazioni dell'Occidente e sulle relazioni commerciali franco-tedesche che col regime delle sanzioni è stata nuovamente aperta una breccia nel cordone doganale all'ovest. La Germania chiede che sia ristabilita la unità economica tedesca. D'altra parte si richiede una sistemazione di insieme delle importazioni. Il sistema progettato dei contingentamenti essendo imperfetto non è considerato che come una sistemazione transitoria. La necessaria restrizione delle importazioni dovrà essere raggiunta mediante un aumento dei dazi doganali ed eventualmente applicando una imposta interna sugli articoli di consumo voluttuario.

=✻=

Per la data della conferenza

per il disarmo a Washington

WASHINGTON, 30. — Hugues ha discusso oggi con i diplomatici alleati la data della inaugurazione per la conferenza del disarmo. I giornali dicono che l'Inghilterra è favorevole a una data posteriore all'11 Novembre mentre il Giappone preferirebbe una data più prossima che però lasci il tempo necessario per preparare e spedire i documenti. La Francia dal canto suo preferirebbe una data verso la fine dell'anno corrente.

Il cavo del Pacifico disputato

WASHINGTON, 30. — Il segretario di stato Hugues parlando a proposito della conferenza internazionale delle comunicazioni ha detto che è probabile che il cavo tra le isole di Tuan e di Jap resti di proprietà degli Stati Uniti.

+✻+

Il punto d'arresto delle truppe elleniche

COSTANTINOPOLI, 29. — Un comunicato turco dice: L'offensiva greca si è completamente arrestata dinanzi a Said el Gazzil. La battaglia del Said el Gazzil durava da tre giorni e i greci dopo aver attaccato giorno e notte hanno dovuto indietreggiare davanti alla offensiva turca. — Una nota di Angora ripete che i greci hanno perduto da 4 a 5 mila uomini ed anche molte munizioni e materiale tecnico. Il numero dei prigionieri oltrepassa i 2500. In seguito a ciò le forze greche che avanzano sul fianco di Eski-Keir ed Angora hanno dovuto ritirarsi. D'altra parte combattimenti accaniti si sono svolti a Altune-Iaccik e sono terminati a vantaggio dei turchi

COSTANTINOPOLI, 30. — Un comunicato ufficiale da Angora in data 28 luglio dice che la calma regna su tutti i fronti.

×××

La situazione a Melilla

La partenza del Re per Melilla

MADRID, 30. — La situazione generale nel Marocco è sensibilmente migliorata La colonna Sanjury ha fatto una sortita da Melilla per rinforzare la posizione di Sidi Hamen Hudi. Il generale Navarro inseguito dagli insorti è riuscito a ripiegare sul Monte Barrait. La posizione di Zelouan resiste sempre. I giornali annunciano che un'alta personalità ha espressa la ferma intenzione di partire subito per Melilla. Secondo qualche giornale si tratterebbe del Re.

+✻+

PER UNA CONVENZIONE DI ARBITRATO

fra la Svizzera e la Germania

BERLINO, 29. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice che sono state intavolate trattative tra i governi tedesco e svizzero per concludere un trattato generale di arbitrato di transazioni per risolvere le divergenze che potessero sorgere fra i due governi e che non potessero essere regolate in via diplomatica.

Il ribasso della lira italiana

e la nostra valuta in Svizzera

UN'ALTRA «GAFFE» del GOVERNO

BERNA, 30. — In questi ultimi giorni il corso della lira italiana sul mercato finanziario svizzero è sceso alquanto quantunque in realtà non ne sia giustificato il motivo.

V'è chi vuole vedere in questo stato di cose una indiretta conseguenza della fratricida lotta fra comunisti e fascisti che delizia l'Italia, ma con tutte probabilità ciò non può avere influenza alcuna, quando si pensa ai grattacapi interni dell'Inghilterra, mentre il corso della sterlina non ha subito nessun tracollo o se ne ha subito, si tratta di cosa lievissima.

Altri giudicano l'attuale situazione della lira italiana come un abile trucco del mondo bancario e capitalista italiano, d'accordo col governo per dar modo ai grandi industriali di avere ordinazioni all'estero e di sollevare la crisi industriale che anche in Italia si farebbe sentire troppo grave. Altri infine fanno risalire la colpa ad uno dei soliti trucchi speculativi dell'alta banca americana che avvicinandosi un'epoca di importanti pagamenti italiani in America, ribassa il corso della lira a puro scopo di speculazione.

Sta di fatto che in questi giorni il mercato italiano ha avuto delle forti ordinazioni ed anche pare vero che in questi giorni scadono molti pagamenti italiani in America, ma nei circoli più accreditati della banca svizzera si pensa forse non a torto, che l'attuale deprezzamento del corso della lira italiana dipende da un cattivo provvedimento preso dal governo italiano il quale dal 1 luglio ha tolto il divieto di esportazione dei valori e della carta moneta italiana, così che sul mercato svizzero oggi se ne può trovare in misura tale da superare ogni bisogno. E questa pletora di banconote italiane ha portato ad un naturale deprezzamento della lira, ed è strano che la speculazione venga favorita in tale modo proprio da quel governo italiano che la dovrebbe combattere.

Consta che già qualche circolo interessato abbia fatto capire a Roma lo sbaglio fatto col togliere il divieto di esportazione della valuta italiana, ed è da augurarsi che venga presto un provvedimento in proposito.

×××

Il governo di Praga smentisce

la convenzione militare con la Francia

PRAGA, 29. — Il ministro degli esteri smentisce la notizia data da qualche giornale circa la convenzione militare offensiva e difensiva che sarebbe stata conclusa fra la Francia e la Ceco - Slovacchia. Al ministero stesso si dichiarava priva di fondamento la notizia secondo la quale sarebbe stato elaborato un piano per la occupazione dell'Alta Slesia e della Bassa Austria.

Il fallimento dello sciopero

dei bancari a Praga

PRAGA, 30. — Terminato lo sciopero degli impiegati bancari durato una settimana con la accettazione assoluta da parte degli impiegati delle condizioni imposte dalle banche.

Il Congresso dell'Esperanto

PRAGA, 30. — Domenica sarà inaugurato il Congresso mondiale esperantistico.

×××

DUE STATI SENZA BARRIERE DOGANALI

BRUXELLES, 29. — La «Libre Belgique» pubblica il testo completo della convenzione belga - lussemburghese conclusa per cinquanta anni e comportante la soppressione delle frontiere doganali fra i due paesi.

+✻+

LE DIMISSIONI DEL GABINETTO UNGHERESE

BUDAPEST, 29. — Il presidente Racovoski ha dichiarato all'assemblea nazionale che il gabinetto presentava le sue dimissioni temendo di non godere più la fiducia di tutti i partiti.

✻

La costituzione del consorzio obbligatorio

DEI CANAPICULTORI

Una CONFERENZA col MINISTRO

ROMA, 29. — Il ministro di agricoltura on. Mauri ha ricevuto una larga rappresentanza di canapicultori segnatamente emiliani accompagnata dagli on dep. Sitta, Milani, Falvio, Casalicchio dai prof. Marozzi e Nanpi dal commissario Vicentini e da altri rappresentanti di organizzazioni agrarie locali e di istituti di credito Assistevano anche i comm. Brizzi e di Nola direttori generali della agricoltura e commercio.

Gli adunati hanno esposto al ministro il grave disagio dei canapicultori per la giacenza del raccolto 1920 quasi completamente invenduto, al quale si aggiungerà l'imminente raccolto 1921, mentre il commercio della canapa è assolutamente fermo. Essi hanno chiesto provvidenze urgenti al governo nelle quali essi scorgono principalmente la costituzione dei canapicultori in consorzio obbligatorio per il commercio del prodotto con annessa organizzazione di credito pei consorziati, in modo anche da tutelare la produzione e farla fluire in un periodo di tempo abbastanza limitato. La discussione si svolse ampiamente e l'on. Mauri prendendo atto dei desideri esposti dalle rappresentanze dei produttori promise il suo più vivo interessamento poichè presso i colleghi competenti in materia all'intento di sollecitare i provvedimenti consigliabili nella grave questione.

In cerca di pace

Si parla e si scrive di una pace fra fascisti e socialisti che dovrebbe ricondurre i due partiti sul terreno delle libere e leali competizioni.

Si parla di un disarmo, materiale e spirituale, che verrà concordato fra le due parti, e, mentre da un lato gli ottimisti con animo sereno attendono l'annuncio ufficiale della stipulazione del patto, dall altro, gli imbevuti di pessimismo si abbandonano a critiche e previsioni sfavorevoli non sapendos, convincere come si possa addivenire alla conclusione di una piccola pace e farne fede poi, quando ancora, a qualche anno dalla grande guerra e dalla grande pace sottoscritta dal mondo intero, le passioni e le contese tormentano i popoli e i governi che non sanno ritrovarsi sulla buona strada dell'equilibrio e dell'amore universale.

Scevri da ogni pregiudizio, convinti che necessità sociali e umani sentimenti impongono la fine della guerra civile, senza subordinare le impressioni che andremo manifestando ad altre che ci fossero suggeri dal nostro ottimismo o dal nostro pessimismo esaminiamo molto serenamente la situazione e valorizziamo gli avvenimenti che si succedono in rapporto alle dichiarazioni degli uomini che dirigono le masse in lotta.

Il partito socialista - lasciando a parte le cause - non è più quello di un tempo non lontano, quando con violenze e con prediche e inni rivoluzionari diede vita al movimento fascista, movimento di ribellione a quelle sopraffazioni soviettiste che molti dimenticano o fingono di dimenticare oggi ma che sono registrate nelle cronache di quei tempi.

Ricordiamo ciò per rilevare che a muovere la guerra alla Patria e alle istituzioni non furono i fasci di combattimento ma quel «bolscevismo» in seno al quale i socialisti di oggi non erano distinti come elementi pacificatori ma fusi insieme con le stesse idealità rivoluzionarie e con gli stessi sistemi di lotta.

La scissione di Livorno - innegabilmente - segnò la vittoria del fascismo gettando da una parte coloro che avevano ancora fiducia nella rivoluzione e nell'internazionale rossa di Lenin e dall'altra coloro che, per effetto se si vuole della controffensiva dei Fasci, non anelavano più che di ritornare al vecchio socialismo buontempone.

Se il grande avvenimento non ebbe per conseguenza la fine delle violenze mutò peraltro le direttive dei socialisti i quali, almeno in apparenza, si schierarono anche contro gli ex compagni comunisti coi quali tutt'ora sono in vivaci e ingiuriose polemiche.

Si può aggiungere che i socialisti si atteggiano oggi a perseguitati e che vanno spiegando opera di amore e di civiltà, nemici come sono ma come non furono di ogni violenza.

Comunque, e giacchè per venire a una pace bisogna dar dei colpi di gomma sul passato e certe cose dimenticarle, noi constatiamo qual'è lo spirito del quale si dicono animati «oggi» i socialisti dei quali a Udine possiamo ammirare due figure tipiche: il borghese Cosattini e il buon Piemonte.

Non sarà inopportuno rilevare lo atteggiamento dei due grandi quotidiani di fronte allo svolgersi delle trattative per la pacificazione.

Mentre il «Popolo d'Italia» parla ai fascisti con rude franchezza e li ammonisce per certe azioni isolate e loro impone una strada sulla quale dovranno incamminarsi o «andarsene» e Mussolini sostiene a ferri corti che è necessario oggi, dopo la vittoria, concludere una pace coi socialisti, l'organo di questi ultimi non vuole riconoscere i suoi torti, nè ha il coraggio di imporre alle masse, con altrettanta franchezza, la nuova via da seguire, quasi temesse di non essere seguito.

Prescindendo anche dal fatto che i socialisti non sono completamente assenti alla costituzione degli «arditi del popolo» che in alcune zone sono già entrati in azione violenta contro i fascisti noi crediamo, e speriamo che le trattative per la pacificazione social-fascista approderanno felicemente anche se dovessero incontrare aspre difficoltà.

Ma quale sarà la condotta dei comunisti? Il patto tra i fascisti e socialisti non potrà segnare il preludio di un'era di pace sociale se gli elementi più sovversivi saranno rimasti assenti al solenne impegno: non rimarrà quindi che un fatto di cronaca di una certa importanza che sarà presto dimenticato e soffocato da un succedersi di nuovi malanni e di nuovo sangue, giacchè nessuno può attendersi che al continuare delle violenze comuniste i fascisti staranno con le armi al piede.

Ma c'è un'altra domanda di un certo interesse: di fronte ad un delitto dei comunisti consumato a danno, poniamo, dei fascisti, sapranno i socialisti trovare l'animo per condannarlo e magari per schierarsi, a fianco dei fascisti, di fronte agli amici di ieri?

Firmatari di un patto di pace sociale, nemici dichiarati di ogni violenza, lo dovrebbero fare ma — ne siamo certi — non lo faranno.

Non è spenta nei cuori la nostalgia di una passata amicizia che affratellava gli spiriti nel nome sacro di Lenin e di quel popolo russo che oggi massacrato e imbestialito dalla fame, invoca aiuto e pane con urla strazianti che non trovano eco nei comunisti e socialisti italiani sui quali pur grava una criminosa parte di responsabilità.

L'assassinio di un popolo di lavoratori è compiuto e mentre i comunisti colpevoli salutano in quei sinistri sanguigni bagliori che vengono dall'Oriente il sole incandescente della nuova civiltà proletaria, i socialisti, non di meno colpevoli - si nascondono a quella luce e nelle tenebre lavano le mani lorde di sangue.

Essi non sono più quelli di prima, sono oggi gli innamoratori del popolo gli idealisti che sognano librandosi nello spazio giorni fecondi pace e di lavoro per tutti.

E sognando pace e amore fra gli uomini si preparano a stendere ai fascisti quella mano lavata nell'ombra.

Che i fascisti potranno anche stringere e toccare il bicchiere ma noi dubitiamo che da quella stretta, da quel brindisi e da un pezzo di carta sottoscritto ne esca quella pace che oggi tutta l'Italia implora: c'è l'armata comunista che non vuol saperne di pace!

G. CASTELLETTI

Nuovi errori geografici

DEGLI SCRITTORI FRANCESI INTORNO AL FRIULI

Molti anni fa, in questo periodico, Giovanni Marinelli scriveva degli errori geografici, nei quali erano caduti scienziati autorevoli, trattando del Friuli.

Ora con lui è il caso di ripetere, «uno avulso, non deficit alter», poichè devo anzi far parola di parecchi altri scrittori francesi. Recentemente il Lavisse e il Rembaud hanno dato mano ad un'opera poderosa: «Histoire générale du IV siècle a nos jours» (Paris, Colin, editeur).

Là dove (vol. I. p. 222) si parla dell'invasione dei Longobardi in Italia e della presa di «Forum Julii» una nota a pie' pagine spiega questo nome così: «Aujord'hui Città de Frioul (Frioul)»! Che la «Civitas Forojulii», divenuta poi «Civitas Austriae», corrisponda all odierna Cividale, informano anche i compendi più diffusi di storia medioevale; e ogni commento guasterebbe!

Si direbbe che della storica capitale del Friuli e della sua importante posizione allo sbocco della valle del Natisone nel piano, appena al di qua del limite occidentale della zona slovena delle Alpi Orientali, ai dotti francesi non sia pervenuta notizia precisa, quasi che si trattasse di un villaggio dell'Africa Centrale.

Pure così si deve pensare, per non supporre in essi qualche cosa di peggio, quando spostano sino a Udine il limite di espansione occidentale degli Sloveni. Nel «Nouveau Cours de Géographie, l'Europe» par Fallex et Mairey (sixième èdition, Paris, Delagrave), già uscito anche col titolo «L'Europe au dbut du XX sicle», dove (p. 275) si fa uno schizzo della presente etnografia dalle Alpi, si afferma che gli sloveni «ont pouss jusqu'à Udine dans le Frioul»! Forse in questa espressione vi è soltanto la solita indeterminatezza e superficialità dei testi francesi in due sole righe gli autori avrebbero potuto accennare e alla maggior estensione degli Sloveni nell'alto medioevo e con maggior precisione a quella odierna. Ma detto così, chi legge può credere senz'altro che a Udine si parli slavo. In tale inganno può cadere anche chi legga il recente libro, certo non ispirato a simpatia per l'Italia, di Louis Leger, nientemeno che membro dell'Istituto e professore al Collegio di Francia, «Le panslavisme et l'interèt francais» (Paris, Flammarion) dove (p. 2-3) l'autore indica la posizione e l'estensione della nazione slovena: «ils occupent.., la règione de Gorica que los Italiens appellent Gorizia, les Allemands Goritz (sic!».., la regione d'Udinè, dans le Friuol, region nècessairement abandone a l'Italia,..» — Lasciando da parte ogni discussione politica che crederei oziosa, dopo la conclusione del trattato con la Jugoslavia, è il caso di domandare al signor Lager che cosa intenda per «règion d'Udine» espressione che non fu mai usato nè in senso fisico, nè politico, nè storico: se egli avesse letto che gli Sloveni occupano un buon tratto delle Prealpi Giulie, nella provincia di Udine, in numero di circa 35 mila, sarebbe stato esatto.

Veda il signor Leger: il territorio della provincia di Udine a levante del Tagliamento e tutta la Venezia Giulia oltre Isonzo sono per lingua e cultura assai più italiani di quello che l'Alsazia, tutta tedesca ad eccezione di pochi piccoli centri prossimi alla frontiera del 1871, sia francese! Su ciò non vi ha dubbio per alcun galantuomo; tuttavia nessun italiano ebbe a sollevare questioni sulle aspirazioni della Francia. E' anche da osservare come a forma francese di «Gorizia» sia stata da tempo assunta «Gorice» (cfr. il friulano «Gurizze») e come «Goerz» sia quella tedesca adottata nel linguaggio ufficiale austriaco.

Era troppo evidente del resto che codesti fratelli latini si facevano ancora parecchi anni prima della guerra, sostenitori del panserbismo, pure di impedire se possibile, un ingrandimento dell'Italia nell'eventuale liquidazione dell'impero austro - ungarico: il prof. Jovan Cvijic della Università di Belgrado, profugo a Parigi durante la guerra, nella carta etnografica (sotto parecchi riguardi discutibile) annessa al volume «La peninsule des Balkans» (Pari, Colin), non fece diversamente quando esagerò assai l'estensione della propaggine slava nella provincia di Udine, si da farle occupare tutta la pianura fra Udine Cividale e Gorizia perchè Udine stessa paresse città bilingue.

Per non dilungarci soverchiamente rimandiamo codesti stranieri allo studio delle cose nostre, al quale avrebbero il dovere di attendere prima di scrivere libri che ci offendono e particolarmente, citiamo loro alcuni scritti recenti: Musoni Francesco: «La regione solvenà e l'attuale momento politico», Milano, Albrighi e Segati (1916) con cartina etnigrafica. Tamaro A.: «La Venètie Julienne et la Dalmatie», Roma 1918-1919, tip. del Senato vol. I. pag. 139-140. — Marinelli O.: «The regions of mixed populations in Northern Italy» (The Geographical Review, vol. VII, n. 3 New York 1919) con una bella ed esatta carta etnografica da contrapporre a quella dello Cvijic. (Dall'In. Alto)

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sponsali. Ci scrivono 28: Si è celebrato oggi il matrimonio della signorina Corazza Maria, sorella del nostro cancelliere, col signor Bertolini Domenico, negoziante di Oderzo: agli sposi fu offerta la tradizionale penna d'oro e da amici pervennero auguri in copia e ricchi doni. — Padrini il nob. Ferruccio Bellini da Pordenone ed il collega Amadori Manlio da Chiusaforte.

Alla coppia felice, auguri.

Cronaca delle Provincie

Alla Colonia di Frattis

Ci scrivono da Frattis, 29:

Quanto lavoro da parte del solerte Comitato dell'Infanzia di Udine per organizzare il secondo turno dei bambini da inviare alla Colonia Alpina. Sorsero difficoltà di carattere finanziario; ma l'idea non si arrestò ed il giorno 26 Luglio Frattis accoglieva la nuova festosa comitiva di 104 fra bambini e bambine, preceduta da buoni alpini (gentilmente concessi come sempre dall'egregio cav. Cavarzerani, colonnello dell 8.o Reggimento) per servizio di trasporto.

Alla stazione di Pontefella erano stati ricevuti dalla signorina Giulia Zanier, la direttrice del turno; li accompagnava la signora Camilla Pecile l'instancabile presidente del Comitato e le brave maestre.

Nonostante il caldo soffocante, il simpatico plotone giunse quassù cantando e chiassando. Chi può dire la gioia di quei frulli nel potersi tuffare nell'erba fresca, farvi quattro capriole e poi seder per il pranzo stato con cura apparecchiato dal personale già pronto quassù?

I piccoli e nuovi coloni ascoltavano dalla bocca dei veterani le regole di convivenza alla Colonia, nel mentre questi andavano superbi di saperle e poterle dettare.

Ma la sera colle sue ombre gigantesche portò in qualche nuovo un po' di melanconia. Il ricordo della mamma si presentava vivo alla loro mente e se sentivano la mancanza. — Fortuna che quassù la melanconia non fa presa. Le brave maestre hanno mille risorse per distrarre i nostalgici: ecco il provvidenziale grammofono: è accolto da un hurrà che risuona lontano nella valle — s'intona la marcia reale: i bambini ne restano elettrizzati: c'è un alzarsi in piedi, uno sventolio di cappelli, di fazzoletti, un grido unanime: «Evviva, evviva!»

La melancònia è sparita; ancora colpiti dalle simpatiche note se ne vanno per la prima sera ad abbracciare stanchi il candido lettino che li dovrà accogliere per 45 giorni.

E' questo il miracolo della carità. — Udine sempre prim ae grande in quest opera di redenzione fisica e morale...

Da AMPEZZO

Risposta a corrispondente del «Lavoratore Friulano» in materia di cooperazione. Ci scrivono 29: Il corrispondente del «Lavoratore Friulano» da Ampezzo scrive, cioè schizza veleno. Se l'è presa nell ultimo numero del benfamato giornale con la costituenda Cooperativa Combattenti.. perchè la cooperazione è una sola, cioè quella che fa capo a lui.

Due parole a te messere che ti scandalizzi a freddo perchè la Cooperativa Combattenti lungi dall'essere un Ente al quale si debba accedere con una qualsiasi tessera di partito, accetta chiunque purchè dimostri di essere stato Combattente.

Che è la Cooperazione per te? Essa è il mezzo di scorazzare e di scarozzare, di essere capo di plebe buona e mite che tu bravamente meni per il naso; essa ti da il modo di oziare mentre gli operai che per te giurano guadagnano sudando la cervice infuocata, prona sull'ingrato lavoro. E dimmi ancora, non hai mai pensato che la cooperazione, la tua cooperazione, la tua cooperazione ia fatto lavorare tutto l'enno i tuoi immediati satelliti; ha pagato te ipocondriaco ed ha lasciato nell'indigenza coloro che più avevano bisogno?

Perchè non sbraiti sul testè avvenuto sconcio licenziamento di questi ultimi, che tutto l'inverno furono disoccupati, mentre hai conservato coloro che tutto l inverno hanno lavorato? Che c'è, forse una gerarchia, una burocrazia anche nella Cooperazione. Oppure è permesso il nepotismo ed il campanilismo.

Vuoi un consiglio? Lava i tuoi panni sporchi, stendili bene al di là del Lumiei e quando scrivi, non farlo per l'interesse dell'amico ecc. ecc. pensa che la stampa è cosa seria, che va seriamente trattata, altrimenti lascia la penna e ripiglia il badile che più ti confà.

E sopratutto firma ciò che scrivi, non è da persona onesta ingiuriare trincerandosi sotto l'anonimo, non vale quando l'ubbriachezza ti ha preso gridare: io mi assumo ogni responsabilità, l'ubbriaco è un irresponsabile. Getta la maschera che ti si veda bene in viso, poi ti si potrà, se del caso, svergognare come ti meriti.

La Cooperat. Combattenti

Da PORDENONE

Grave caduta. Ci serviono 29: — Il bambino, certo Bortolotti Giuseppe di anni 12 correndo ieri in bicicletta per via Michelangelo Grigoletti, a causa della rottura dell asse della ruota davanti andava a sbattere con violenza per terra riportando contusioni e ferite giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Mancano i limoni e il zucchero. — E' notata e deplorata in città la mancanza assoluta dei limoni e del zucchero. I grossisti vogliono far vedere che non producono più sul mercato tale merce perchè non hanno quell'interesse che loro vogliono approfittare.

Ma urge evidentemente che il Comune provveda non solo per i limoni ma anche per lo zucchero che non è tesserato.

Manca la manutenzione del ponte della strada della ferrovia alla fabbrica Concimi. La popolazione di quel tratto di strada protesta alle autorità competenti perchè venga in qualche modo provveduto alla manutenzione essendo proprio impraticabile. — Speriamo di ritornare in argomento.

Molti capi di Famiglia

Al Sociale. La terza rappresentazione dell'opera «Il Trovatore» ha avuto luogo ieri sera con grande successo. — Numerosissimo il pubblico. Gli artisti indistintamente furono applauditi. — Ottima pure l'orchestra.

Farmacia aperta. Domani domenica rimarrà aperta per turno festivo la farmacia del signor Veroi in corso Vittorio Emanuele.

Da ANDUINS

Effetti del caldo. Non è una novità del luogo il gran caldo che da parecchi giorni ci affligge; eppure qualche buon villeggiante vorrebbe dimostrarlo, quando con aria tragica e sbuffando come una vaporiera, esclama: «tutto bel tutto bon, ma qua xe un caldo da morir».

Una legge fisica c'insegna che il calore dilata i corpi; ma, nel nostro caso, a me sembra che succeda proprio il contrario. Difatti, quali effetti producono in noi i calori di questi giorni? Essi ci tolgono l appetito e l'effetto lo vediamo in certi corpi ambulanti che sembrano restringersi a vista d'occhio. Il letto non ci prepara più il sonno ristoratore, ma un breve riposo ed un lungo bagno (tutto gratis). Se poi passiamo dal mondo animale al mondo vegetale ci sembra d'essere già in autunno avanzato. Le foglie s'ingialliscono e s'accartocciano, le piante sembrano intisichire e gridare vendetta contro Giove Pluvio che non dimostra d'essere ancora mitigato. Il termometro continua a segnare alto ed inutilmente il misero mortale leva il naso in aria per cercare un'amica nube nel cielo di un persistente sereno. Quanti sogni svaniscono, quante brutte previsioni per il povero contadino!

In cotanta miseria, i villeggianti di Anduins trovano almeno un refrigerio alle loro arse fauci nell'acqua della fonte solforosa. E' un'acqua molto fresca, leggera, lubrificante. — Nei primi giorni di cura essa non permette degli abusi, ma quando s'è preparato libero il canale di scolo, passa, passa..., come tutto passa a questo mondo. Si stanno facendo delle gare a chi ne beve di più e qualcuno arriva a tracannare perfino un centinaio di bicchieri al giorno. Buon pro gli faccia ma... attenti alle rane!

Mario Geromella

Da BUIA

Vigliaccheria. Ci scrivono 29: — «... mio caro ex sindaco» così diceva il caro Fantoni, battendo le spalle del Capo del Comune con la più dolce e manifesta ironia quando una sera entrava in un caffè, seguito da una eletta schiera di satelliti fra i più fedeli.

«Macchè, macchè «ex», caro Sindaco, lei non dovrebbe lasciarsi intimorire da quella vigliacca minoranza» - così ribatteva, quasi con accento di conforto, l'ineffabile popolare di Ragogna, constatando l aria un po' grave e un po' avvilita del caro Sindaco. Ma un astuto sguardo aveva percorso tutta la sala scrutando fin sotto i tavoli, innanzi di proferire così francamente, con quella voce stridula, le frasi anzidette, che più di offendere possono far vanto alla minoranza, convinta, che di vigliaccheria può maggiormente essere tinto chi di numero è il più forte e che ciò nonostante deve subir la lezione di chi di numero è assai più esiguo.

E poi, o illustre confortatore, chi può esser più vigliacco di uno per parlare secondo la sua netta convinzione che cerca l'assenza più completa di ogni faccia che dimostri sincerità?

E un'altra volta non si limiti a guardare sotto i tavoli, ma pensi che anche i muri alle volte possono essere dei chiacchieroni. x.

Incendio. Ci scrivono 30: — Alle ore 12 di ieri si sviluppava un incendio nella casa e fienile di Bogo Giacomo di Urbignacco.

L'incendio ebbe inizio nel fienile per cause ignote e ben presto assunse allarmanti proporzioni. Mediante il pronto accorrere dei borghigiani lo incendio fu potuto circoscrivere al fienile che andò completamente rovinato.

Andarono distrutti circa 10 quintali di fieno, legna, grano turco e fagiuoli e indumenti vecchi. Anche la casa rimase alquanto danneggiata. Il danno è coperto da assicurazione.

Da GEMONA

Sotto i cipressi. Ci scrivono 29 — Alle 9 di stamane seguirono i funerali della compianta signora Francesca Davanzo Benedetti.

Riuscirono solenni e commoventi. - Autorità cittadine e rappresentanze, i bambini degli Asili locali, una rappresentanza delle scuole comunali con il Corpo Insegnante al completo, rappresentanze degli oratori cittadini, il clero al completo, un largo stuolo di insegnanti forestieri e numerosissimi cittadini di ogni ceto parteciparono alle estreme onoranze della buona signora. Non fiori, non ceri per espressa volontà dell'Estinta, solo una splendida corona in fiori freschi del marito e dei figli e un'altra dei nipotini. I figli ed i parenti seguivano la bara portata a spalle da donne. — Ordinato e raccolto il mesto convoglio si diresse al Duomo, parato a lutto. Quivi ebbe luogo una messa da Requie cantata e gli uffici funebri quindi si procedette per il cimitero dove, prima che la venerata salma fosse calata nella tomba disse brevi e commoventi parole di saluto all'Estinta, e di condoglianza alla famiglia, il signor direttore didattico Bosello, a nome del corpo insegnante e di quello di Buia e pure per incarico del R. Provveditore agli Studi.

La generale dimostrazione di cordoglio tributata stamane alla onorata salma di Francesca Davanzo, possa, almeno in parte mitigare lo strazio dei famigliari e dei congiunti tutti, ai quali rinnoviamo con cuore commosso, le già espresse condoglianze.

Questioni di caccia. La notizia ufficiosa giunta ai nostri cacciatori, che quest'anno l'esercizio venatorio subirà delle restrizioni, ritenute assolutamente ingiuste, ha destato non poche meraviglie e sollevato proteste vivissime.

Speriamo che il nostro Circolo Cacciatori e la Federazione Friulana testè sorta, sappiano insorgere contro tali sciocche disposizioni, non comuni in nessun modo a quelle delle Provincie limitrofe e faranno si che sia bensì intensificata la lotta contro il bracconaggio e la sistematica distruzione della già scarsa selvaggina, ma senza però che le disposizioni relative cadano nel ridicolo o siano contrarie alle vigenti leggi nazionali.

Da SPILIMBERGO

Il torneo di Osoppo (m. p.) — Domenica prossima la locale Società sportiva partecipa al torneo calcistico che avrà luogo ad Osoppo.

Speriamo che come per il passato la nostra giovane ma ottima squadra si batta con onore. A tutti gli emeriti organizzatori dall'amico Maria Cavallerin al signor Domenico de Rota un plauso ed una lode perchè hanno saputo così genialmente far fiorire non solo, ma prosperare una società sportiva in un ambiente così apatico ed ostile, dove tutte le buone iniziative s'infrangono contro i primi ostacoli. A titolo di cronaca aggiungiamo che da parte di moltissimi sportmann è stato biasimato il contegno delle squadre sportive friulane che quantunque avvisate domenica scorsa non hanno inviato i propri aderenti a partecipare alla corsa ciclistica, tanto che questa dovette svolgersi con cinque concorrenti. Ad ogni modo il signor Cesare Lenna (Ganna) l emerito ed entusiastico organizzatore che fu sempre primo in manifestazioni del genere merita il nostro plauso e la nostra ammirazione.

Assemblea. Sabato alle ore 17 il nucleo fascista locale si riunirà nei soliti locali per discutere importanti argomenti d'indole politica.

Cino Artini. Spettacolo di beneficenza. Con la solerte iniziativa che sempre la distingue la ditta Fratelli Artini proietterà nel ricco salone estivo completamente rimesso a nuovo la film «Il giro d'Italia» a pro della locale società sportiva.

A nome anche di quest'ultima ringraziamo i gentilissimi signori Artini i quali sempre si sono distinti nelle opere di beneficenza.

Da SACILE

A proposito della mancanza di zucchero. Ci scrivono 29: Le male lingue col mezzo di quella di Rossetto Impunta, dal cervello calcareo, muovono lagnanze e malignità per la mancanza dello zucchero, senza precisare le persone che furono causa del grave inconveniente.

Il fatto è che mentre gli altri quattro Comuni del Mandamento obbedirono all'invito del magazzino Annonario, versando l'importo dello zucchero loro assegnato, il Comune di Sacile non lo ha versato.

E non lo ha versato perchè l'assessore Montanari che ha il referato della Finanza e dei generi coloniali, quale maggiore spacciatore di zucchero, avrebbe, come mi si assicura, scoperto che era pericoloso anticipare il danaro per detto genere, poichè, se mai questo avesse ribassato di prezzo, i coloniali e lui per primo, sarebbero rimasti male.

Il Montanari invece aspira ad essere fregiato, come il Sindaco di Mussolà, della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Per la sollecitudine e la benevolenza dimostrata in questa occasione verso i suoi concittadini bisognerà far le pratiche necessarie perchè almeno, come avvenne del predetto sindaco di Mussolà, che esercitava la stessa bottega, il Montanari venga innalzato alla carica somma di Salsamentario Regio.

Da SEDRANO

Note funebri. Ci scrivono 29: — Ieri si è spenta serenamente, col conforto di tutti i soui cari, la signora Maria Scagnol, madre del segretario politico del fascio di S. Quirino e Sedrano signor Luigi Scagnol.

Fu donna di elette virtù morali e patriottiche che dai figli fu adorata, dal popolo amata ed ammirata.

I funerali si sono svolti stamane in modo solenne e tutto il popolo in gramaglie e intimamente dolorante è accorso a rendere tributo d'amore alla salma dell illustre estinta.

Si notavano i fascisti col gagliardetto abbrunato inquadrati in perfetto ordine che al comando del vice - segretario politico signor Gaetano Silvestri hanno reso alla salma gli onori militari; il sindaco Plateo, gli impiegati del Comune e i bimbi delle scuole.

Al Cimitero ha dato l'estremo saluto alla salma a nome degli insegnanti del comune la signorina Maria Minola che con belle sentite e commoventi parole tessè le virtù dell'Estinta.

Fra la generale commozione ha parlato pure il signor Gaetano Silvestri a nome del Fascio di Combattimento di San Quirino e Sedrano, del sindaco Plateo, degli impiegati del comune e del popolo sedranese.

Vadano alla inconsolabile famiglia ed al caro Gigi le più vive e affettuose espressioni di dolore.

Ma un fatto veramente strano e che provò l'unanime disapprovazione è successo al cimitero: il reverendo don Alberto Cassin, antifascista, parroco di Sedrano, non permise che si leggessero i discorsi prima che la salma fosse calata nella fossa; però il facista Silvestri proibì assolutamente che venisse ricoperta di terra prima della letteura dei discorsi.

In seguito all'atto risoluto del Sil-

Questa mattina alle ore 4 cessava di vivere improvvisamente

ANTONIO MORETTI

d'anni 60

La moglie Natalina Bruni, le figlie Ada, Anita, col marito Grigolon Mario, la nipotina, i parenti tutti, straziati per l'immatura perdita ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno lunedì mattina partendo dal Viale Venezia 58, per Gradisca di Sedegliano.

Udine, 30 Luglio 1921.

vestri don Alberto ha fatto silenzio e cosciente dello smacco subito è andato via con la coda fra le gambe.

Deploriamo l'indegno atto e protestiamo vivamente contro questa inqualificabile figura pretesca che a Selrano vorrebbe innalzarsi alla dignità di arbitro della situazione!! — Don Alberto, stia bene in gamba!

Da FAEDIS

La siccità nella montagna. Ci scrivono 30: A Pedrosa, frazione montana di Faedis si patisce la sete e si vive nella sporcizia per mancanza assoluta di acqua. La popolazione è di circa duecento abitanti, con una ricchezza di 150 mucche le quali in media danno 12 litri di latte cadauna, e causa la mancanza d'acqua non rendono in media 2 litri per bestia. Non per dissetarle, ma per tenerle in vita, uomini e donne devono perdere le notti per andare alla ricerca d'acqua. E dire che a 2 m. vi è una fonte stata analizzata e trovata ottime ancora nel 1913.

In conseguenza della ricerca d'acqua i foraggi che sono abbondanti ed eccellenti vengono trascurati e bruciano al sole cocente.

Nè il Comune nè le autorità dimostrano di interessarsi dei pericoli che ne derivano alla salute ed alla economia pubblica.

Da CIVIDALE

Festa popolare. Ci scrivono 30: — Domani avrà luogo l'estrazione della annuale tombola di beneficenza. Sul campo dei giuochi avrà luogo una interessante partita di foot-ball, ed alla sera una grande danza sportiva. Per comodo dei forestieri sono stati concessi due treni speciali, uno per Udine in partenza alle 23, l'altro per Caporetto in partenza alle 24.

Il mercato. Malgrado l'eccessivo calore il mercato bovino fu discreto. I prezzi relativamente in ribasso. Anche il mercato dei generi alimentari e delle frutta fu abbastanza movimentato con prezzi sostenuti.

Si notò soltanto deficienza di uova e di burro. Diversi articolo vengono incettati fuori piazza per esportazione in barba a tutti i regolamenti ed a tutti i calmieri.

Sulla piazza non si trova un limone a pagarlo una lira, ma in contrasto con gli effetti dei benefici limoni sono arrivati i cocomeri...

Da TOLMEZZO

Il disastro di Pontemuro. - La condanna. Ieri sera alle ore 20, dopo le arringhe degli avvocati Cosattini Driussi e Turco e Barbasetti il nostro tribunale, per il disastro a Ponte Muro pronunciò sentenza con la quale condanna tutti e quattro gli accusati alla reclusione per anni 2 e mesi 4 e lire 3750 di multa.

———+✱+———

Da GRADO

CRONACA BALNEARE

Ieri alle ore 16,30, sulla bella spiaggia si addivenne, da parte di una competente commissione, alla premiazione delle bambine e dei ragazzi più abbronzati dal sole.

La festa fu iniziata con lancio di palloni umoristici ed allietata fin dopo la mezzanotte da allegre marcie e scelti ballabili suonati dalla brava banda Giuseppe Verdi di Trieste. Si presentarono molti concorrenti, tutti meritevoli di premio, ma dato il numero limitato di essi, e tenuto conto di vari fattori per spirito di giustizia vinsero il premio le bambine: 1. Irene De' Dottori — 2. Olga Coen — 3. Elsa Verdura ed i ragazzi: 1. Gastone Verdura — 2. Renato Novak — 3. Paramitiotti.

Immediatamente dopo la premiazione, sempre sulla spiaggia seguì la ascensione dell'albero della cuccagna; sogno di tutti i ragazzi e bambine ospiti in cura che avendo ammirato da terra i bei doni e con ferma volontà e tenacia raggiunsero tutti la cima.

Data la giornata veramente calda gli spettatori assistettero alla festa dell'acqua di modo che, mentre allietavano lo spirito, ristoravano il corpo nella salubre acqua salsa.

Domani 30 corrente per la festa dei costumi da bagno da signori, sempre sulla spiaggia alle ore 11 una commissione di celebri artisti e professionisti, assegnerà i premi alle tre signore o signorin evincenti.

La sera vi sarà una serenata in mare con banda, orchestra e cori. — Tutti potranno parteciparvi e vi saranno premi in denaro alle barche meglio addobbate.

Domenica 31 nel mattino regate regionali, alla sera ballo pubblico con illuminazione alla veneziana e getto di coriandoli. Nella prossima settimana skatting-rin e ballo all'aperto tutti i giorni; mentre al Casino des Etrager la Compania diretta dall'esimio artista L. Novelli tutte le sere darà scelte produzioni.

Domenica 7 agosto grandi regate nazionali col concorso di tutte le Società dell'Alto Adraitico, indette ed organizzate dalla Società Canottieri «Ausonia» col valido appoggio della Commissione di cura.

I premi, ricche coppe d argento saranno distribuiti nella mattinata stessa, davanti al pontile dello Stabilimento bagni.

Presso d'ingresso alle tribune di gala d'arrivo lire 5 — allo stabilimento lire 3 — ai posti nel recinto della diga lire 2 — Militari e signori con tessera del R. Rowing Club Italiano sconto del 50 per cento.

Gare di foot-ball. Ci scrivono 28: — Domenica 31 luglio la squadra dell'Edera di Trieste sul campo dello stabilimento balneare si batterà con la squadra del «Zorutti» di Cervignano. Date le novelle attrattive di festeggiamenti che il locale comitato ha saputo preparare si prevede un forte concorso di forestieri.

Un ricorso contro sperperi del Comune. In questi giorni ad onta che il noto Venezian Giovanni Marocco già sospeso dal servizio dei bagni per subire una inchiesta, si sia spontaneamente imesso dal posto onde evitare ogni procedimento in suo riguardo, ciò non dimeno la locale nonchè ingenua Giunta comunale gli assegnava una tacitazione di lire 10.000 il che giovò a crear malcontento fra la popolazione che vede sperperati i denari del comune tanto che circa 100 cittadini presentarono ricorso contro il deliberato stesso.

Da GRADISCA

Dopo sette anni rivede il figlio e poi muore. Ci scrivono 29: — Maria Tortul da Medea non vedeva e non riceveva notizia alcuna da suo figlio dall'inizio della guerra.

Nessuno ha saputo darle alcuna informazione sul conto di lui e in paese lo si riteneva morto; prova ne sia che la fidanzata di questi un bel pezzo di ragazza di nome Adelina B. si era già fidanzata con un altro e fra non molto doveva seguire il matrimonio.

La povera madre non faceva altro che ripetere che sarebbe morta volentieri pur di rivedere ancora una volta il figlio.

Giorni addietro, senza aver dato alcun segno di sè, capitò a Medea il figlio ritenuto morto, e la madre dalla consolazione e dopo averlo abbracciato e pianto a lungo fu colta da paralisi e poco dopo morì.

Non poca sorpresa rimase anche la bella Adelina la quale alla venuta del suo primo fidanzato stava preparandosi il corredo per il matrimonio.

Chi sarà ora il fortunato? Alla bella Adelina la risposta.

Incendio. Stamane alle ore 9 nel Borgo Bidischini scoppiò un incendio che distrusse completamente una grande baracca, la quale era abitata dall'agricoltore Luigi Ballaben. — Per fortuna non vi furono disgrazie. Il bestiame fu salvato — Il danno ascende a lire 30.000 coperto di assicurazeine.

Congresso Forestale Italiano

L'ultima giornata a Trieste

Con la visita a Trieste hanno avuto termine le bellissime e riuscitissime escursioni organizzate così egregiamente dal Comitato Esecutivo e con essa si è chiuso anche degnamente il IV.o Congresso Forestale Italiano e 1.o dei problemi idraulici della montagna.

I congressisti, una ottantina circa, hanno visitato nella mattinata gli importantissimi imboschimenti dell'altipiano triestino. Dal lato forestale questa visita fu forse la più interessante perchè mostrò praticamente come anche nelle località più sterili sia possibile il rimboschimento.

Gli escursionisti vennero accompagnati dall'avv. Alfredo Zanolla presidente della Commissione triestina, dal chiarissimo ing. Luigi Corgnolan ispettore forestale provinciale e da tutto il personale tecnico.

A mezzogiorno al Poggio Reale (Opcina) tutti i congressisti si riunirono a colazione.

Un centinaio circa i coperti, fra i quali molte signore anche di Trieste.

Nel pomeriggio visita alla splendida pineda di Opcina dove dopo che il fotografo Marinelli di Gorizia ritrasse due riusciti gruppi ebbe luogo la chiusura ufficiale del Congresso. — Parlò per primo S. E. Miliani a cui rispose l'avv. Zanolla di Trieste. A nome di tutti i congressisti pronunciò un indovinato discorso l'egregio dott. Jelmoni di Treviso che fa un inno di riconoscenza al Comitato Esecutivo che così ottimamente organizzò l'attuale Congresso. Ricordò particolarmente l'opera intelligente e fattiva del cav. dottor Biasutti vice presidente del Congresso, del prof. Marchettano prezioso segretario generale, del comm. Volpe, col. Rubazzer, dottor Cigaina ecc. ecc.

Per ultimo prese la parola il cav. dottor Biasutti che ringraziò il dottor Jelmoni per le parole di lode rivolte alla commissione esecutiva e ricordò anch'egli con parole di riconoscenza tutti i suoi preziosi collaboratori. — Chiuse il suo dire applauditissimo facendo un voto che intorno ai cimiteri, ai monumenti sorti e che sorgeranno sui monti della guerra a glorificazione dei nostri soldati si studi uno speciale rimboschimento omaggio forestale e patriottico a chi ha dato tutto per la grandezza della nostra patria.

Come chiusura della splendida ed indimenticabile giornata ebbe luogo alla sera dalle 21 alle 23 una bellissima gita in mare con ricevimento offerto dal municipio di Trieste.

Hanno partecipato al convegno 200 persone circa. Molte signore in eleganti tollette e tutte le maggiori notabilità di Trieste.

Ricordiamo tra i presenti S. E. Mosconi governatore di Trieste, conte Noris, commissario del Comune, generale Castagnola, sen. Valerio, co. Noris, co. Castagnoli ecc. ecc.

Non vi furono discorsi ma cordialità e riconoscenza reciproca specialmente fra le notabilità triestine e il Comitato Esecutivo del Congresso perchè venne scelta Trieste come sede per la chiusura del Congresso e perchè Trieste rispose magnificamente affinchè questa cerimonia avesse il migliore e più degno compimento.

———+✱+———

Malatesta e compagni assolti

MILANO, 29. (rit.) — L'udienza antimeridiana nel processo contro Malatesta e compagni è stata tutta occupata dalla requisitoria del P. M. cav. De Canctis.

Dopo alcune premesse d'ordine generale, il P. M. entra nella disanima dei singoli capi di imputazione.

Il procuratore generale chiude con una invocazione alla serenità dei giurati nell'emettere il loro giudizio.

Quando il P. M. si siede si odono mormorii di approvazione. Il presidente sospende per 10 minuti l'udienza.

Alla ripresa l'avv. Costa della difesa annuncia che dopo la requisitoria del pubblico ministero il collegio di difesa ha delegato un solo oratore che farà brevi dichiarazioni nella udienza pomeridiana.

Infatti nel pomeriggio l'avv. Costa limita la sua arringa a brevi considerazioni perchè afferma che migliori avvocati sono stati il Malatesta con le sue dichiarazioni e il P. M. colla sua serenissima requisitoria. — Dopo di lui, parla brevemente l'avv. Merlino.

Infine alle ore 16.45 il presidente dichiara chiuso il dibattimento e dà la parola agli imputati. Malatesta e Borghi ripetono le dichiarazioni già fatte riguardo ai loro articoli, e Quaglino e Baldini invece dichiarano di non avere nulla da aggiungere.

Alle 16.45 il pubblico sgombera l'aula e si inizia la votazione sul voluminoso questionario. Alle 17.40 squilla il campanello che annuncia che la votazione dei giurati è finita. La rapidità è un sintomo che non vi è stata controversia nella formulazione del verdetto. L'aula è stipata e si mantiene in un religioso silenzio. — Gli imputati dalla loro gabbia sorridono, già certi di aver riacquistata la libertà.

Il cancelliere legge rapidamente il verbale dal quale si apprende che a tutti i capi di accusa la maggioranza dei giurati ha risposto negativamente.

Il presidente domanda agli imputati se nulla abbiano da aggiungere e Malatesta dichiara: «No, no, dobbiamo solo ringraziare».

Il presidente pronuncia sentenza di completa assoluzione. Dal pubblico parte qualche applauso. Malatesta e Borghi sono stati posti subito in libertà. Su una automobile di piazza, mentre il pubblico gremisce il cortile del tribunale in attesa degli imputati essi lasciano il palazzo di giustizia da una porta laterale in via S. Zeno. Nessun incidente. Malatesta e gli altri sono ospiti di famiglie amiche.

CRONACA CITTADINA

Una lettera del gen. De Marinis

per una patriottica iniziativa locale

Il Senatore Morpurgo, Presidente del Comitato Udinese della «Dante Alighieri» ha ricevuto dal generale De Marinis la seguente:

«Illustre signore,

«Con animo profondamente grato, ringrazio codesto Comitato per la generosa iniziativa assuntasi di fare inscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» le truppe italiane operanti in Alta Slesia e con pari riconoscenza ringrazio i generosi sottoscrittori che vollero corrispondere all'invito.

«Ho assegnato i due diplomi inviatimi al 135.o fanteria e al 32.o reggimento provvisorio della brigata Siena. E poichè il 135.o fanteria al suo ritorno in Patria dovrà essere disciolto, ho ordinato che il diploma consegnatogli sia rimesso al Comando Deposito di Avellino, dal quale il reggimento stesso è formato.

«Queste truppe sono fiere che la memoria della loro opera, tutta spesa in servizio del dovere e della giustizia, resti documentata in una forma così nobile e significativa della loro Patria, prima sempre ad ammonire al mondo il rispetto al diritto delle genti.

«Con la più alta osservanza.

Il Commiss. Italiano per l'Alta Slesia
Generale **A. de Marinis**

I prossimi festeggiamenti

DI AGOSTO SETTEMBRE

Lo steccato in Giardino

Abbiamo ammirato in Piazza Umberto I.o lo steccato che il Comitato dei Pubblici Festeggiamenti ha fatto erigere dall'impresa Rizzani e che dovrà servire per gli spetacoli che si svolgeranno nella prossima stagione di festeggiamenti e sarà inaugurato con le importanti Corse di Cavalli che avranno luogo nei giorni 14 - 15 e 21 agosto e delle quali abbiamo già dato il programma.

Il lavoro eseguito con ogni cura comprende la chiusura della pista ed una grandiosa tribuna per i posti riservati che sorge ai piedi del Colle.

Contemporaneamente si svolgono alacremente i lavori di assestamento della pista che raccoglierà i più celebri trottatori d'Italia.

Siamo certi che la città e la provincia prenderanno viva parte a questo importante avvenimento sportivo col quale si inizia degnamente la attività del Comitato Permanente dei Pubblici Festeggiamenti.

Modificazione d'orario del 1 agosto

Ecco le modificazioni all'orario dei treni viaggiatori che saranno attivate dal 1.o agosto:

Linea Venezia - Portogruaro Trieste C

Attivazione nuovo treno 1650 (Venezia p. 4.50) da Portogruaro (p. 7.01) a Trieste C. (arrivo 10,25)

Anticipazione orario treno 44 (Venezia p. 7) da Portogruaro (p. 8.45) a Trieste C. (arrivo 11,15)

Dalla 3.a classe del treno 44 sono esclusi i viaggiatori in servizio locale tra Venezia e Trieste.

Linea Udine - Monfalcone (Trieste C.)

Anticipazione orario treno 1674 Udine part. 8 - Monfalcone arr. 10.

Linea Trieste S. A. - Pola

Posticipazioni orario treno 686 Trieste S. A. (part. 12.50) - Pola (arrivo 17.17).

Assegnazione fermata per servizio pubblico treno 686 a Piedimonte (part 14.30) ed a Grancino (p. 14.17.)

Assegnazione fermata per servizio pubblico treno 689 a Grancino (p. 14.13) ed a Piedimonte (part. 14.28).

Linea Divaccia - Erpelle

Posticipazioni orario treno 696 Divaccia (part. 13.45) - Erpelle (arr. 14.05)

Linea Trieste - Udine Casarsa - Venezia

Assegnazione fermata per servizio pubblico treni 503 e 506 a Codroipo con partenza dalla stessa rispettivamente alle 14.50 ed alle 15,12

Linea Trieste S. A. - Piedicolle

L'orario dei treni della linea Trieste S. A. Piedicolle sarà il seguente:

Treno 4341 Gorizia Nord part. 5.20 Trieste S. A. arrivo 740 — treno 4343 Piedicolle arrivo 6.05, Gorizia nord arrivo 8.07 — Treno 1745 Piedicolle partenza 11,25, Trieste S. A. arrivo 15.50 — Treno 4347 Piedicolle partenza 645, Trieste S. A. arr. 21.08 — Treno 4342 Trieste S. A. partenza 6, Piedicolle arrivo 10.10 Treno 1744 Trieste S. A. partenza 12, Piedicolle arr. 16,05 — Treno 4346 Trieste S. A. partenza 17.25 — Piedicolle arrivo 21.25.

Linea Gorizia M. - Aidussina

L'orario dei treni della linea Gorizia M - Aidussina sarà il seguente:

Treno 4363 Gorizia M. partenza 7.05 Aidussina arr. 8.41 — Treno 1705: Gorizia M. partenza 14.10, Aidussina arrivo 1618 — Treno 4369: Gorizia M. partenza 19,10, Aidussina arrivo 20.53 — Treno 4362: Aidussina partenza 4.45, Gorizia M. arrivo 6.30 — Treno 1704: Aidussina partenza 12.15, Gorizia M. arrivo 13.51 — Treno 4466: Aidussina partenza 1635, Gorizia M. arrivo 18.01.

Linea Trieste S. A. - Parenzo

Attivazione nuovo treno TV. 4423 Parenzo (partenza ore 6) Buie (p. 9,16) Trieste S. A. (arrivo 12.38).

Attivazione nuovo treno TV. 4426: Trieste S A. partenza 14 — Buie partenza 1731 — Parenzo arr. 20.36.

Posticipazione orario Treno 4420: Buie partenza 6 — Parenzo arr. 9.10

Posticipazione di orario treno 4429: Parenzo part. 17 - Buie arrivo 21.

L'audacissima fuga d'un fascista

DALLE NOSTRE CARCERI

Ieri mattina verso le 8, una sessantina di detenuti stavano prendendo l'aria nel cortile delle nostre carceri come avviene tutti i giorni.

Fra essi c'era il fascista Severino Mazzaroli da Palazzolo dello Stella implicato nella uccisione di quel cupostazione.

Mentre i carcerieri stavano chiamando i detenuti per farli rientrare nelle celle, il Mazzaroli con uno scatto fulmineo si gettò verso il locale del Tribunale e arrampicandosi prima all'inferriata di una finestra del primo piano raggiunse ed entrò con la agilità di uno scoiattolo in quella soprastante sprovvista di ripari che mette nella sala degli avvocati.

L'impresa audace fu così improvvisa e strabiliante che sbalordì per un istante le guardie una delle quali però, uscita e inforcata una bicicletta faceva a tempo a scorgere il Mazzaroli che fuggiva velocissimo verso la Piazza Umberto I.o

Il fuggiasco, raggiunta che ebbe la sala degli avvocati si trovò nel lungo corridoio del tribunale da dove si può immaginare con quanta fretta, scese le scale trovandosi così libero in via Treppo.

Passava di lì in quell'attivo un ciclista che fu aggredito dal Mazzaroli per privarlo e servirsi della bicicletta onde fuggire più rapido.

Ma il sopraggiungere della guardia lo costrinse ad abbandonare l'impresa e a darsela a gambe,

Attraversò così il giardino ai piedi del colle e imboccò, sempre inseguito, via Porta Nuova scomparendo in quei vicoli.

Fu visto gettarsi nella roggia, seguire la corrente perdersi nei paraggi della Filanda Frizzi.

Da allora nessuna traccia.

Sopraggiunsero numerosi agenti e carabinieri che si diedero a scandagliare i paraggi, entrando nelle case e nei cortili, tutto rovistando.

Le ricerche sono continuate attivissime ma mentre scriviamo, ed è già sera tarda, i carabinieri ci informano che il Mazzaroli è sempre latitante.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana

(dal 1 al 6 agosto)

Lunedì: Pasta al brodo (taglierine) manzo bollito e contorno.

Martedì: Pasta al sugo: Manzo brasato e contorno.

Mercoledì: minestra al brodo (riso e patate) manzo bollito e contorno.

Giovedì: Pasta asciutta - spezzattini di vitello e contorno.

Venerdì: Minestrone — Scaloppine di vitello alla bolognese e contorno.

Sabato: Tagliatelle al sugo alla bolognese — Arrosto di vitello e contorno di patate.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:

Offerte per onorare la morte di Leo Bottos: Famiglia Marcuzzi Giovanni e Silvio lire 10 — Pelizzo Giovanni 5 — Braida Romano 5 — Malagnini Giacomo 5 — D'Odorico Vittorio 5.

In morte del bambino Cautero Luciano: Barzaghini Lucia lire 5.

In morte di Raimondo Tonello: Direttore e insegnanti scuole di via Dante e annesse rurali lire 55.

In morte di Antonietta Fracassi Plaino: Ronzoni Aleardo lire 25 — Fontanini Giuseppe lire 20.

Alla «Scuola e Famiglia»:

In morte di Raimondo Tonelli: direttore ed insegnanti della scuola elementare «Alle Grazie» lire 60.

Le farmacie aperte

Da domenica 31 corrente e per tutta la seguente settimana fanno servizio continuato dalle ore 8 alle 22 le farmacie: Bosero, via della Posta - Conti via Gemona — Zuliani (Trebbi) via Grazzano. — Servizio notturno, dalle 22 alle 8: Farmacia Bosero, in via della Posta.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto giovane Leo Bottos, alcuni amici del padre, Angelo Bottos, versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui. — La presidenza ringrazia.

———+✱+———

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 30. — (Cambi). — Francia: 180 68 — Londra: 84,60 — Svizzera 389.25 — New York: 23.70 — Germania: 29.

Avvisi Economici

EX CARABINIERE trentaduenne cerca occupazione quale magazziniere oppure altra decorosa fiduciosa occupazione; è capace lavori ufficio. — Scrivere L. M. Albergo Tamburino — Cividale.

CASA CIVILE di 7 ambienti orto, corte situata in via dei Bon N. 2 suburbio Ronchi vendesi. Rivolgersi Fabris.

OFFICINA specializzata per la riparazione di qualsiasi macchina per scrivere. Lavori accurati e garantiti. Pezzi di ricambio per qualsiasi macchina. La più importante del Friuli. Prezzi Modici. — Ditta Malena — Piazza Vittorio Emanuele 5 e Via della Posta 26 Udine.

CERCASI centro Udine stanza adatta per studio. Offerte sub Korner - Posta Chiavris.

AFFITTASI O VENDESI il Chiosco di Fiorista in piazzetta del Duomo. Rivolgersi Via Tomadini 35.

BUONA OCCASIONE vendo letti noce e di ferro, Concertone automatico. — Rivolgersi Albergo Italia - Udine.

COMPRO OCCASIONE bascula 3 quintali. Vendo carretto due ruote buono stato - Via Bertolini 7.

PER DONNE lavoro facile guadagno sicuro lavorando con macchine calze — maglierie brevettate garantite venti anni, prezzi concorrenza: Giuseppe Franceschini, Mantova.

VENDO LOCOMOBILE Bauer nuova collaudata 50 HP. eff. 19 mq. sup. riscaldamento. Ing Parmeggiani Corso Vittorio 34 - Gorizia

MOBILI in legni duri massicci da non temere i fittizi ribassi annunciati dalla concorrenza. Dati i forti impegni assunti si accettano prenotazioni per inizio costruzione dal 1.o agosto.

Si concede pagamento a rate mensili. Fabbrica mobili e serramenta.

Agostino Cicinelli, via Tricesimo 10 (Chiavris).

IMPIANTI REFRIGERANTI, camere e celle montabili indispensabili per la conservazione della carne, latticini ecc. Sistemi i più perfezionati, solidi ed eleganti — Fabbrica mobili — Agostino Cicinelli, via Tricesimo n. 10 (Chiavris).

CERCASI camera letto matrimoniale e cucina anche fuori porta — Rivolgersi Galotto Via Pracchiuso 35.

FIENO FORTI PARTITE disponibili, scrivere Casella postale 38 Padova.

CEDESI VASTA tenuta campi 170 arativi — Mandamento Palmanova - Scrivere Loi Enrico - Via Giovanni d'Udine - Udine.

VENDESI ANCHE USO industriale vasto fabbricato vicinissimo stazione ferroviaria dintorni Udine possesso immediato. Scrivere Loi Enrico - Via Giovanni d'Udine - Udine.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione non supera L. 10 L. 0.15
supera L. 10 e non 50 " 0.20
" " 50 " 100 " 0.50
" " 100 " 250 " 1.—
" " 250 " 500 " 5.—
" " 500 " 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alla tariffa stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non si tiene conto agli effetti della liquidazione della tassa.

VOCI DEL PUBBLICO

FRA I MAESTRI DI UN NUOVO MAESTRO DI PIANOFORTE

L'egregio prof. Nino Panin ci prega di pubblicare riguardo all'allievo della scuola di Musica signor Francesco Muschietti.

L'ex allievo Francesco Muschietti testè licenziatosi nel Liceo Musicale di Bologna, iniziò lo studio del pianoforte con me nell'ottobre del 1911 e lo continuò ininterrottamente sino ad un certo periodo del 1915; poi, passò alla scuola di musica istituita in quell'anno stesso. Dopo qualche tempo però, essendosi il m.o Ricci insegnante di piano della scuola suddetta, assentato da Udine, il Muschietti passò di nuovo con me per un'altro po' di tempo e può darsi che in seguito sia rimasto senza insegnante giacchè la scuola ormai, causa la guerra, non funzionava più. Comunque, tirate le somme, il prof. Muschietti studiò con me sino dagli elementi, non meno di quattro anni e non tre, dedicandogli altresì le mie più diligenti cure e speciale interessamento per il suo sviluppo pianistico.

Quindi senza menomare il merito dell'egregio maestro Ricci, che lo portò al completamento, m'è d'uopo, per non rimanere dimenticato o inadeguatamente apprezzato nella mia opera, far palese, quella tal misura di merito che mi spetta al riguardo, essendo anch'io professionista che vivo esclusivamente con l'insegnamento del pianoforte.

Ringraziandola signor Direttore, della gentile ospitalità concessami con ossequio mi creda

dev.mo **Nino Panin**

Tarcento, 29 luglio 1921.

STATO CIVILE

(dal giorno 24 al 30 luglio 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 16 - femmine 16 -
Nati esposti maschi 0 - femmine 2 -
Nati morti maschi 1 — femmine 0 —
Totale NATI N. 35

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vassallo Domenico impiegato con Basandella Ida ricamatrice — Cosatti Antonio falegname con Rossi Vitalina casal. — Feruglio Primo santese con Bontempio Clotilde domestica — Galliussi Giuseppe negoz. con De Luca Anna casal. — Vuagnin Sebastiano falegname con Antonutti Anna sarta — Quagliaro Stefano guardia notturna con Rizzi Teresa cuoca. —

MATRIMONI

Gremese Pietro fonditore con Fornasir Giuseppina civile — Tami Francesco Nicolò, bracciante con Giusto Argentina casal. — Marangoni Gius. falegname con Fagris Dorino casal. - Puerari Dario meccanico con Nonino Caterina casal. — Gabai G. B. falegname con Londero Rosa casal. — Buttazzoni Giuseppe calzolaio con Feruglio Amelia casal. — Del Torre Riccardo bracciante con Rigo Teresa casal. — Vignati Umberto mar. R. E. con Leonarduzzi Noemi civile — De Monte Valentino maniscalco con Cesco Rosa casalinga.

MORTI

Toniutti Scolastica di Domenico a. 8 — Piutti Bruno di Giovanni m. 5 — Pagnutti Renzo di Umberto m. 3 — Del Gobbo Nello di Antonietta di m. 5 e g. 12 — Tosolini Rina di Silvio m. 7 e g. 20 — Bottos Leo di Angelo a. 16 studente — Vicenzotto Olga di Arturo m. 6 — Degano Pietro fu Francesco a. 55 bracciante — Londero Leonardo fu Giovanni a. 62 muratore — Pellegrini Natalina di Egidio m. 10 — Marpillero Sergio di Leonida m. 1 g. 18 — Miconi Renato di Innocente m. 4 — Scrosoppi Giovanni fu Luigi a. 78 religiosa — Vigani Felcher Giuditta fu Domenico a. 74 casal. — Valle Giuseppe fu Domenico a. 71 impieg. — De Paoli Placido fu Franc. a. 62 pens. ferr. — Moretti Antonio fu Michele a. 50 commerciante — Franzolini Valentino fu Domenico a. 47 facchino — Businelli Giovanni fu Bortolo a. 51 agricoltore — Lollis Giuseppina di Giovanni m. 9 — Feltrino Sante fu Amadio a. 29 meccanico — Masolini Cesare di Demetrio mesi 7 — Lodolo Dorigo Ida fu Valentino a. 48 casal. — Rivignassi Pitassi Antonia fu Giacomo a. 74 contadina — Franceschi Ferdinando fu Domen. a. 61 operaio ferriera — Baiutto Renato di Lorenzo a. 1 m. 5 — Verza Mario fu Giacomo a. 1 — Cantoni Coscio Anna di Domenico di a. 37 casal. — Moretti Anna fu Luigi m. 7 — Cibischino Missio Maria fu Amadio a. 30 casal. — Cinelli Ciro fu Gaetano a. 68 negoziante — Fanna Alberto fu Ferdinando a. 57 facchino — Sina Paolo fu Pietro a. 49 arrotino — Palla Valentino fu Domenico a. 73 girovago — Totale MORTI N. 34 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

STELLONCINI

Il campo industriale sarà messo a rumore da una invenzione dovuta anche questa volta al genio italiano. Il signor Guglielmo Sesti ha trovato un «carburante nazionale» per sostituire la benzina nei motori a scoppio e lo esperimento fatto presso il R. Arsenale di Napoli ha legittimato le più belle speranze. Di questa nuova invenzione ha parlato l'on. Bianchi, facendo notare la sua grande importanza nei riguardi della economia nazionale anche perchè in caso di guerra l'Italia potrebbe assicurare facilmente i rifornimenti senza il soccorso dell'estero. Il nuovo carburante sviluppa un alto potere calorifero, rende più omogenea la combustione, non richiede alcuna modifcazione ai motori, può essere adoperato anche in ambienti chiusi e costa meno della benzina. Ma il suo più grande vantaggio è quello di liberare il nostro paese dalla speculazione straniera dei «trust» petroliferi.

*

L'enorme popolarità di Alessandro Dumas si è potuta intravedere dalla immensa quantità di articoli scritti in suo onore nel recente cinquantenario della sua morte. Nel «Cittadino» di Genova un collaboratore rammenta che fu detto come la paternità del «Conte di Montecristo» spettasse a Piero Angelo Fiorentino. Ma il Fiorentino non fece che suggerire l'idea embrionale di quel romanzo al Dumas. Ed ecco come. Un giorno visitando a Marsiglia il castello d'If, lesse nei registri della prigione che un detenuto politico, per nome Edmondo Dantes, aveva tentato salvarsi entrando nel sacco di un prigioniero morto, ed era miseramente finito in fondo al mare. Angelo Fiorentino, raccontata la cosa al Dumas, soggiunse: «Non vi pare un bel romanzo? Supponete che invece di affogare, Dantes si salvi, e, ricomparso con un altro nome nel mondo altro scopo non abbia che vendicarsi dei suoi nemici». — «Basta così — interruppe con voce tonante il Dumas — ho già in testa il romanzo... Faro Dantes ricco di un centinaio di milioni... Vedrete vedrete...» E otto giorni dopo il «Conte di Montecristo» cominciava a pubblicarsi nelle appendici di un giornale parigino. Una delle sue puntate terminava proprio quando i becchini del castello d'If, gettano in mare, dall'alto della spianata il sacco entro cui Dantè s'è sostituito al morto abate Faria. «Un grido echeggiò nell'aria — dice il racconto — e il sacco a cui era stata legata una palla di cannone, precipitò nell'abisso». Orbene, i cronisti del tempo scrissero che quella sera la Francia non dormì impaziente di leggere l'appendice del giorno dopo. L'autore dei «Tre Moschettieri» era assai ghiotto e amava recarsi in cucina a sorvegliare la cottura dei cibi favoriti: la sua cuoca ricordava le delizie di un cero arrosto di «pollo allo spago» cioè d'un pollo appeso per uno spago dinanzi al fuoco vivo del camino e fatto girare in modo che le fiamme lo lambissero. Una volta egli si trovò in una trattoria olandese, desiderando mangiare dei funghi e non conoscendo la lingua locale, disegnò su un pezzo di carta un bel fungo e lo mostrò al cameriere il quale, col viso rischiarato da un sorriso d'intelligenza, corse nell'altra stanza e tornò portando trionfalmente un ombrello. Però il Dumas non prendeva mai eccitanti: Un giorno si parlava davatni a lui, della passione di Balzac pel caffè e di Gautier per l'haschich. — E voi Dumas — gli fu chiesto — che prendete? — Io - rispose Dumas ridendo — per eccitarmi l'immaginazione, bevo della limonata...

*

Ecco una cosa cui nessun autore aspirerebbe: veder stampato un proprio volume su fogli di pelle d'asino. Esiste una sola edizione di tal genere, ed è quella della «Bibbia del Diavolo» conservata nella biblioteca reale di Stoccolma. Ma non è questa la sola stravaganza che gli editori si siano permessi. Certi volumi nel secolo XVIII apparvero stampati su seta e taffettà, come le «Stanze» di Poliziano, edite a Parma nel 1792, al «Lorenzaccio» di De Russet che nel 1824 l'editore Lahure riprodusse, in tre copie fuori commercio, su legno di sicomoro. Un'altra rarità tipografica è costituita dai libri stampati su carte di differenti colori. Alberto Rochas, nel 1885, pubblicava a Bois «Le livre de demain» in cui le scene d'amore e di passione sono impresse in caratteri rossi su carta rosa; le pagine di guerra, in inchiostro nero su carta rosso-porpora: le poesie pastorali, in verde tenero: e i capitoli ispirati alla religione in viola. I libri curiosi comprendono altre categorie: una edizione del «Don Chisciotte» è impressa, con caratteri gotici, su fogli di sughero, l'«Histoire du Monde», di Guycard, è impressa in modo che il testo si legge cominciando dal fondo dell'ultima pagina del volume e venendo a mano a mano alla prima. Ma una collezione di libri veramente strani la possiede un amatore che vive a Casse, in Germania. Sono 600 volumi di versi stampati ciascuno su carta fabbricato dal legno di un albero differente. Sul dorso di ognuno un tassello di marocchino rosso porta impresso il nome, la classe e la specie dell'albero che servì a produrre la carta: il taglio superiore mostra l'albero giovine e quello inferiore lo mostra vecchio: e le due facce della copertina oltre ad indicare la densità e la proprietà del legno danno la descrizione del terreno che meglio gli conviene. La collezione naturalmente fu ideata da un botanico: lo Schienbdach, morto al principio del secolo XVIII.

*

In Inghilterra il cinematografo va assumendo una forma di arte granguignolesca e ciò per soddisfare alle esigenze del pubblico frequentatore il quale si appassiona in modo speciale per i drammi a fortissime tinte. Rileva infatti il «Daily Cronicle» che dal programma di una sala cinematografica si vede come siano stati proiettati sullo schermo, consecutivamente i seguenti lavori: «La morte di un fanciullo»; «Lo strangolamento di una donna per parte di un'altra»; «La morte di una donna per paura»; «Le ultime ore di un assassino davanti al suo giudice e la sua impiccagione». Quale sia il tipo della nuova produzione si può dedurre dal soggetto di questo ultimo dramma: «L'estremo appello». Un giudice condanna a morte un detenuto; la madre del condannato scrive al giudice ma la lettera per una fatalità non è recapitata in tempo al destinatario, il quale la riceve soltanto alle otto del mattino quando nella stessa ora avviene l'esecuzione. Nella lettera era detto che l'impiccato era suo figlio. Non si può certamente dire che il gusto del pubblico inglese sia molto raffinato.

Il nuovo regolamento della tassa sui vini

ROMA, 29. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento della tassa sui vini:

«Al piccolo proprietario, coltivatore colono, mezzadro od affittuario, da cui il vino proviene, è accordata l'esenzione dall'imposta sul vino destinato esclusivamente al suo consumo e della proprietà sino a concorrenza di un ettolitro per ciascun membro della famiglia convivente e di età superiore ai 15 anni. Entro il 15 ottobre i produttori per qualsivoglia titolo e qualsiasiasi quantità di vino ricavato da uve del raccolto dell'anno in corso devono far denunzia scritta al locale municipio.

Sul vino venduto dai produttori e consumatori e dai rivenditori al minuto, l'imposta viene soddisfatta dal compratore mediante il corrispondente versamento da eseguirsi in un ufficio postale a favore del conto corrente intestato all'Ufficio Tecnico di finanza presso il competente ufficio dei conti correnti ed assegni postali.

Il passaggio dei vini dal locale del produttore a quello del commerciante all'ingrosso esonera il produttore dal corrispondere l'imposta mediante trasferimento del carico relativo sul conto del commerciante all'ingrosso.

Durante il periodo della vendemmia e della vinaccia e sino a che non siano ultimate le operazioni di accertamento, gli agenti dell'Amministrazione governativa e in genere gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà di entrare nei fondi coltivati a vite e nei locali contenenti le uve o dove si effettui la loro pigiatura, come pure nelle cantine e nei locali di deposito dei produttori, così anche di ispezionare qualunque carico viaggiante di uova, mosto o vino e gli effetti della vigilanza per quelle constatazioni che abbiano attinenza con la liquidazione dell'imposta. Qualunque partita di vino e uva, esclusa quella da tavola di mosto e vino trasportati nel periodo intercorrente fra l'inizio della vendemmia ed il 31 dicembre successivo, da Comune a comune oppure anche da luogo a luogo entro il territorio di uno stesso Comune quando la sua popolazione superi i 50 mila abitanti deve essere scortata da apposita bolletta d'accompagnamento.

È punito con la multa del doppio a Idecuplo dell'imposta chiunque in qualsiasi modo sottragga e tenti di sottrarre il vino al pagamento della imposta dovuta. La stessa pena è comminata ai produttori ed ai commercianti all'ingrosso che siano trovati in possesso di vino senza le dichiarazioni o le bollette prescritte o quando nelle verificazioni si accerti una quantità di vino maggiore della dichiarata o di quella risultante dai documenti.

Nei casi di denuncia presentata oltre i termini stabiliti ma prima della verifica da parte di agenti finanziari, il produttore è punito con la multa da una a due volte l'imposta dovuta.

Nel caso in cui le uve, i mosti ed i vini siano asportati dal luogo di produzione senza la scorta della bolletta di accompagnamento non più valida o comunque irregolare, i responsabili sono puniti con multa. Ogni altra infrazione al presente regolamento è punita con ammenda da 10 a 200 lire. Le pene sono applicabili a ciascuna delle persone che abbiano parte alla contravvenzione e non dispensano in ogni caso dal pagamento dell'imposta dovuta. L'azione giudiziaria per le contravvenzioni si prescrive in un anno dal giorno in cui furono commesse.

Secondo poi le disposizioni transitorie 15 agosto 1920 i produttori devono denunciare al locale municipio la quantità di vino ora esistente nelle proprie cantine e locali di deposito distiguendo le rimanenze del raccolto 1920 da quelle eventuali dei raccolti del 1919 e degli anni precedenti. Entro il 3 agosto 1921 tutti i negozianti di vino all'igrosso e al minuto che non siano produttori contemplati dall'art. 93 devono denunciare al municipio le quantità di vino di qualsiasi specie provenienti dai raccolti 1920 e annate precedenti, che si trovino alla data medesima nei rispettivi depositi locali di vendita e cantine. Nel caso di inadempienza i detti negozianti incorrono nelle sanzioni previste dal regolamento. L'esenzione dalla imposta per i vini esportati all'estero non sarà più ammessa sotto forma di restituzione dell'imposta già pagata per le esportazioni che si effettueranno dopo il 31 agosto 1921.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 30 luglio

BARI	17	1	34	83	20
FIRENZE	39	35	46	71	53
MILANO	17	34	69	68	21
NAPOLI	51	60	6	59	25
PALERMO	15	12	60	3	50
ROMA	7	73	90	53	27
TORINO	38	82	89	7	4
VENEZIA	30	40	52	33	49

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19,45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16 30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5

Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30. 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45 14 20, 17.20, 20 20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco ore 6
Seconda » 10
Prima partenza da Lignano ore 8
Seconda » 18

Gr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.